

CANZONCINE PER I PIÙ PICCINI

Chi insegna una lingua straniera ai più piccini, o meglio detto in questa situazione didattica, chi s'industria a rendere abili ad esprimersi in una lingua straniera dei giovanissimi, conosce bene l'efficacia insostituibile di ogni procedimento, ogni espediente atto a stimolare la ricettività psichica e intellettuale del piccolo discente. Se ad ogni livello d'insegnamento linguistico, »stimolo« e »motivazione« sono elementi di un'importanza mai sufficientemente sottolineata, mai abbastanza tenuti presenti nel programmare le operazioni didattiche, quando poi si ha il compito particolarmente oneroso e delicato di »affiancare« una lingua estera a quella materna, di formare una nuova competenza linguistica accanto e quella già esistente in allievi la cui età si segna con una cifra sola, ebbene l'importanza e l'influsso di questi elementi stimolanti e motivanti risulta notevolmente maggiore.

Uno di tali »espedienti« con funzione stimolante è dato dalle canzoncine, dai canti infantili. Ogni testo che abbia un supporto musicale si accetta con immediatezza, con interesse, con curiosità, con euforia. Il testo si ricorda presto e agevolmente senza dover ricorrere a faticose »operazioni memoria«. Tutto un blocco lessicale e strutturale viene appreso globalmente tramite la musica e ciò rappresenta un procedimento psichodinamico, credo, assai diverso da quello che entra in azione quando un testo viene appreso senza l'ausilio di questo meraviglioso veicolo che è la musica.

Se l'insegnante non è una Callas o un Caruso, se non ha dimestichezza alcuna con attrezzi produttori di suoni, se cioè non è in grado di fornire alla classe un modello da imitare della canzoncina né con la propria voce né con uno strumento, direi proprio che oggi non è difficile, con un po' di buona volontà, risolvere il problema del modello facendosene eseguire una passabile registrazione su nastro con l'aiuto dell'insegnante di musica e di qualche allievo dall'ugola toccata dalle Muse.

Ecco alcune canzoncine che potranno riuscire utili a chi, con molta pazienza, cerca di abituare allievi piccolini e birichini a dire tante cose in italiano.

GIRO GIROTONDO

1. Giro girotondo
gira pure il mondo
gira la terra
tutti giù per terra.
2. Giro, girotondo
sempre più giocondo
gioco giochino
tutti a far l'inchino.
3. Giro, girotondo
sembra un finimendo
oh che fracasso
tutti avanti un passo.

4. Giro, girotondo
gira tutto il mondo
in basso in alto
tutti a fare un salto.

5. Giro, girotondo
siamo quasi in fondo
manca una spanna
tutti a far la nanna.

FRA' MARTINO CAMPANARO

Fra' Martino campanaro,
dormi tu, dormi tu?
Suona le campane, suona le campane,
din don dan, din don dan!

STELLA STELLINA

Stella stellina
la notte s'avvicina,
la fiamma traballa,
la mucca nella stalla.

La mucca e il vitello,
la pecora e l'agnello,
la chioccia e i pulcini,
ognun ha i suoi bambini.

ERA UNA CASA...

Era una casa molto carina
senza soffitto, senza cucina,
non si poteva entrarci dentro
perché non c'era il pavimento;
non si poteva andare a letto,
in quella casa non c'era il tetto,
non si poteva far la pipì,
perché non c'era vasino lì.
Ma era bella, bella davvero,
in Via dei Matti numero »zero«,
ma era bella, bella davvero,
in Via dei Matti numero »zero«!

E' ovvio che la canzoncina (a seconda del livello del contenuto) potrà esser »sfruttata« in maniera molteplice:

- si canterà, ora tutti, ora in gruppetti, ora con esibizioni solistiche;
- mentre si canta, si »eseguirà« quello che il contenuto suggerisce (ad es. la canzoncina »Girotondo«;
- si trasformerà scenetta dialogata (ad es. Tu chi sei? — Sono fra'Martino. — Che cosa fai? — Sono campanaro. — Dormi adesso? — Non, adesso non dormo. — Allora suona le campane. — (E tutta la classe in ocro: Din don dan...!)
- darà l'occasione per trasformare il contenuto in raccontino con il dovuto ampliamento di lessico (ad es. Dove sono le stelline? — Le stelline sono in cielo. — Quando le stelline sono in cielo, che cosa s'avvicina? — Quando le stelline sono in cielo, s'avvicina la notte. — Che cosa fa la fiamma... (e via dicendo).

Se continuassi, temo proprio che ferirei l'orgoglio pedagogico di chi legge. Il suggerimento di fondo sull'uso delle canzoncine è questo: »Chi più ne ha più ne metta!«, e buon lavoro! E non dimentichiamo che presentare una canzoncina senza un abbondante repertorio di illustrazioni (le quali, allietando l'occhio dei piccini, suggerisca no grosso modo il senso del contenuto e potenzino la capacità ricettiva dei piccoli discenti unendo al fatto acustico il fatto visivo) è una grossa lacuna che mutila fortemente il risultato.

Damir Kalogjera

A LEXICAL NOTE FROM A TRIP TO U. S. A.

On a recent visit to the United States, after an interval of some nine years, I came across two words with new meanings which they did not seem to have had when I was there earlier. The words are **jogging** and **mall**, both respectable English words, the former existing in the English language since the Middle English period, and the latter—borrowed from French—since 18th century. The new meanings of these two words were necessary to denote what struck me as new trends in the community life of American towns and